Gender: male

Post high school experience: Nei primi due anni di superiori ho fatto informatica, poi sono andato al liceo linguistico per i successivi tre anni. Alla fine delle superiori ho deciso di iscrivermi a ingegneria biomedica a Pavia, e dopo un anno mi sono trasferito alla stessa facoltà dell’università di Padova. Avevo fatto il test per medicina, perché il mio sogno è sempre stato quello di fare il chirurgo. Poi ho visto il funzionamento delle dei test d’ingresso di medicina e l’etica che c’era dietro al test (solo 160 su 4000 iscritti venivano accettati e poi scremano anche durante il percorso). Grazie a mia mamma, vista la mancanza delle informazioni sulle alternative, sono andato a fare ingegneria biomedica. La mia fortuna è che mia mamma lavora in ospedale e conosce tante persone che lavorano in chirurgia e mi ha indirizzato a ingegneria biomedica, perché attraverso una successiva specializzazione c’era la possibilità di affiancare un chirurgo. Io sono arrivato all’ultimo a fare test d’ingresso, verso a settembre. Le scuole superiori organizzano open day ma sono impegnativi, perché dovevi andare direttamente a Milano e non era facile da dove abito io. Sarebbe stato comodo se in quattro o cinque università avessero fatto open day nel liceo. Inoltre, penso che dovrebbero rendere l’orientamento obbligatorio, per avere più informazioni sulle università, e non solo a quelle che trovi agli open day che sono sempre le più famose e rinomate. Magari sai quello che vuoi fare, ma non sai dove andare perché non hai abbastanza informazioni e finisci sempre nelle solite università. Ora sto lavorando in ambulanza e ho capito che finito ingegneria biomedica, voglio andare a fare infermeria e poi magari in futuro posso anche continuare a specializzarmi in qualcosa legato a ingegneria.

Most interesting subjects in the high school: Dipendeva molto dal professore, perché è lui che ti deve trasmettere la passione. Inglese mi piaceva un sacco, perché mi tornava anche utile per giocare online. Ma i professori erano o severi e a volte mi trasmettevano paura, poi in quinta ho avuto una professoressa molto empatica, rispettosa e comprensiva. Tedesco mi è piaciuto perché la prof mi piaceva. Francese la professoressa non mi andava molto a genio e quindi non mi piaceva. Italiano mi piaceva perché il professore era molto empatico. Dipende da cosa e come trasmette il professore. Il problema è stato il passaggio dal liceo a ingegneria, perché è stato molto difficile, come un salto nel vuoto. Analisi 1 è stata una materia devastante, ma il professore mi ha fatto davvero piacere la materia. Era una cosa che non avevo mai fatto, era tutto diverso, materia difficile, ma il professore aveva voglia di insegnarla e non dava nulla per scontato. Metteva passione, era simpatico e riuscivi a capire cosa ti spiegasse. Fisica 1 invece opposto, dava per scontato che sapevi.

È questo che ti ha portato a cambiare? Pavia era molto piccola e trovavi sempre le stesse persone, che spesso erano del mio stesso luogo di origine. Anche organizzazione dell’università non era molto buona. Padova è molto più organizzata, come ad esempio con gli esami i parziali. Inoltre, Padova mi ha consentito di iniziare un’esperienza nuova lontano da tutti quanti, in una città molto bella. Quindi ho deciso di cambiare facendomi riconoscere gli esami che avevo sostenuto.

Subjects in which you had good results in high school: Tedesco, inglese e Italiano senza temi, storia

What university orientation activity did you do? Avevamo fatto un open day con alcuni miei compagni di liceo. Poi mi ricordo anche che vecchi studenti del liceo che erano andati all’università sono venuti a raccontare la loro esperienza e com’è la vita dell’università. Portare alcuni studenti dell’università al liceo per parlare della loro esperienza è molto utile, perché l’università non ti dirà mai che gli esami sono difficili e come è la vita da studente universitario. Invece, lo studente ti dice il bene e il male di tutto quanto. Questa attività l’ho trovata molto utile. Inoltre, una cosa che ho trovato molto noiosa è il fatto che si trovavano informazioni solo per le università più rinomate e sempre delle solite città. Se io voglio andare altrove non ho possibilità di andare a fare un open-day.

Come hai scoperto pavia? Pavia l’ho scoperta perché ho avuto amici più grandi che andavano all’università a Pavia e quindi mi parlavano un po’ di come fosse la vita universitaria in quella città. Poi ho scelto pavia perché a Milano c’era test d’ingresso con graduatoria, che era troppo vincolante. Invece l’università di Pavia ti faceva fare test, ma entravi comunque, con al massimo crediti formativi che durante l’anno li recuperi. Pavia rispetto a Milano mi risultava più accessibile con il test di ingresso meno restrittivo, anche in base alla mia limitata conoscenza scientifica. Inoltre, all’inizio a Padova mi sono trovato un po’ spiazzato, perché sono tre ore di macchina, in treno è un’eternità e quindi torni una volta al mese. Quindi se vuoi vita universitaria per gestirti devi muoverti un po’ distante da casa, per vivere a pieno la vita universitaria.

How did you choose the university? Did you choose it for your passion? La scelta dell’università è nata dalla mamma, perché lei lavora in ospedale, fa la strumentista in sala operatoria. Prima volevo fare medicina per diventare chirurgo, ma l’accessibilità è davvero molto ridotta. Io devo pagare per fare test d’ingresso per poi essere quasi sicuro di non entrare, mi sembra uno spreco di soldi. Poi mia mamma mi ha parlato della figura che affianca il chirurgo, per assistere chirurgo durante le operazioni. Così ho preso in considerazione quella via, non divento un chirurgo ma mi avvicino molto. Io ora mi laureo in ingegneria biomedica, ed è paradossale che il passaggio che voglio fare da ingegneria a infermeria. Perché la gente da molto più valore alla stato sociale di ingegnere, ma in realtà l’infermiere ora è anche uno dei lavori più ricercati. Per me ora è meglio fare l’infermiere, perché ora è una mia passione. Finite le scuole superiori non avevo gli strumenti necessari, non hai possibilità di conoscere tutto. Nessuno ha parlato di infermiera nelle scuole superiori, per spiegare bene tutto. Nelle scuole superiori ti presentano sempre i soliti corsi (medicina, ingegneria, materie di indirizzo). Per le mie informazioni ingegneria sembrava una figata, ma tu esci da ingegneria e non sai fare nulla. Ad esempio, un perito tecnico ha molta più capacità di fare rispetto a un ingegnere. Invece, gli infermieri sono molto più pratici e ti assumono più volentieri come infermiere perché sei molto pratico, sono molto più ricercati nel mercato del lavoro.

How did you develop this passion? What activities did you make to develop this passion? Mia mamma lavorava tanto in trauma e sbirciavo nel suo telefono e le chiedevo informazioni sugli interventi e lei mi spiegava le cose. Inoltre, anche Grey’s anatomy e mi ha fatto esplodere la voglia di ospedale. Poi adesso sono andato a lavorare in ambulanza, e ho capito che non mi piace tanto chirurgia ma lavorare in emergenze, c’è più adrenalina, stare a contatto con persone, ora quindi da ingegneria biomedica voglio passare a infermeria perché mi piace contatto con persone.

What data did you have about your passion and the university? Do you think that this data was enough to decide? No assolutamente. Il problema è che in passato c’erano quelle 4 università; quindi, i progetti di adesso si orientamento erano consoni a vent’anni fa. Invece, ora ci sono tantissimi percorsi universitari, è troppo difficile da capire tutto. Non puoi fare gli open day come se il sistema universitario è come quello di venti anni fa, perché se vuoi avere informazioni su tutte ti ci vuole una settimana per fare tutto. E nessuno mi presenta magari quello che volevo fare. Mi è andata bene che mi hanno preso in ambulanza, un’esperienza che mi sono cercato io. Anche per il tirocinio che inizierò a breve mi sono dovuto cercare tutto da solo senza che nessuno mi desse una mano, ma anzi la complicano con tutte le procedure burocratiche che bisogna fare. Quando hai 18 anni, hai bisogno comunque di una mano per capire le opportunità che ci sono. Già alle superiori dovresti arrangiarti, invece in superiori ti accompagnano troppo. Dopo la maturità c’è un abisso, non capisco come sarà la vita a livello universitario. All’università non capisci nulla, perché ci sono tante distrazioni, ma il metodo di studio è totalmente diverso. Passi da verifiche ogni due settimane del liceo scientifico, a esami che avvengono ogni cinque o sei mesi, non c’è una continuità come in tutti gli anni precedenti del sistema scolastico. Quindi, il passaggio da superiori e università è un problema, perché è completamente diverso e molta gente molla perché hanno paura. Non ti invogliano a studiare per diventare qualcuno. Mi devi formare dal liceo per farmi capire cosa vuol dire andare all’università.

Who is the person who helped you understand your abilities? / Who do you think might have been the best person to help you understand your abilities?

Io avuto la fortuna che nel passaggio ho avuto mia mamma, perché essendo una persona di 50 anni e aggiornata sulle cose e con la sua maturità mi ha consigliato e mi ha fatto ragionare, sui pro e sui contro della mia decisione. Parlando con i suoi colleghi mi ha anche messo sull’attenti, perché passare da un liceo linguistico a ingegneria non è facile, per le poche conoscenze scientifiche. E mia mamma mi conosce benissimo quindi sa che mi riduco all’ultimo a studiare, cosa che in ingegneria non puoi fare. Avrei voluto avere un'altra persona che mi consigliasse, perché al liceo nessuno mi ha aperto orizzonti su cosa fare nella vita. Io ho comunque scelto di mia testa, ma avrei voluto un’altra persona che mi consigliasse e che mi avesse informato sulla vita universitaria. Un tutor che ti indirizzi, che ti assista e che ti capisca a livello di attitudini e caratteriale è molto importante. Non deve essere un test, ma una persona che con un piccolo test e una piccola intervista ti capisce in base a tuoi interessi.

PCTO:

Hai fatto il progetto PCTO? Sì, sono andato a lavorare in un centro benessere.

Come hai trovato il progetto?

Il progetto era proprio organizzato male, te avevi 200 ore di lavoro da fare. Ma alcuni miei compagni l’hanno fatto passare come animatore all’oratorio, non c’entrava nulla con il nostro percorso di studio visto che non praticavi nessuna lingua. Almeno alle terme a volte capitava di parlare con alcuni stranieri.

Come è avvenuta la scelta del lavoro? Qualcuno ti ha chiesto i tuoi interessi nella scelta del lavoro?

No, a me è andata bene perché un professore ci ha parlato dell’opportunità di fare 200 in questo centro termale e io sono stato il più veloce a rispondere. Il resto dei miei compagni sono andati in comune, in oratorio o dove riuscivano a trovare. A volte i professori propongono qualcosa, se no ti devi arrangiare. Non vengono considerati minimamente gli interessi dei ragazzi. Scegli la cosa più semplice, facile, comoda. Scuola lavoro serve per integrare ragazzo al mondo del lavoro affine a quello che stai studiando, ma per come l’ho fatto io non è servito a nulla.

Lavorando anche a livello umano, per interessarsi al tuo futuro, nella quinta entro nel modno dei grandi. E chi ci provava non lo faceva nel modo giusto. Supporto psivologico non viene fatta al liceo. Ho imparato lavorando in ambulanza e dalla mia ragazza infermiera, ascolto dempre di più i priblemi.